

Alonso, Garko, Gunter, Ray e Snotty abitano in via Gambellara 44, Alberto, Carlo, Raissa e Sofia sono da poco più di due anni i loro più vicini "dirimpettai".

Nessuno di loro è contento di vivere nella zona industriale, perchè via Gambellara è sinonimo di canile e gattile e, nonostante, per buona parte dell'anno le condizioni igieniche siano perfette, la mancanza di un padrone è di per sè una ragione già sufficiente per desiderare un trasferimento.

IL CANILE

Nel 2008 i cani presenti nella struttura gestita dall'Enpa sono stati 328, di cui 64 in "affitto pre adottivo" e 116 in "adozione a distanza".

Gli ingressi sono stati 368 e hanno superato ancora una volta le uscite (302, 27 delle quali per decesso), ma quello che le operatrici dell'Enpa dipingono non è un quadro a tinte così fosche come a prima vista si potrebbe immaginare.

«Le adozioni crescono di anno in anno - ha sottolineato la vicepresidente Barbara Buttazzi - nel 2006 sono state 80, nel 2007 109 e nel 2008 addirittura 124. Da qualche tempo, poi, c'è chi sceglie di diventare proprietario a distanza. Il cane continua a vivere qui da noi, ma viene portato a spasso durante gli orari di apertura al pubblico, o tenuto a casa per brevi periodi da parte del proprietario a distanza. Ci si prepara così ad una eventuale fu-

RESOCONTO 2008

Al gattile l'emergenza si presenta puntualmente a maggio quando arrivano intere cucciolate

Anno in chiaroscuro per Fido, 368 abbandoni e 124 adozioni



A sinistra Garko e Gunter, sopra Raissa. Aspettano padroni pronti a dare loro affetto al canile e al gattile

tura adozione definitiva o, almeno, si regala qualche passeggiata e qualche coccola in più ad uno dei nostri cani». Questa fase di conoscenza è importantissima ed è prevista anche nel caso di normali adozioni.

«A volte la gente ci accusa di

non voler far adottare un cane - racconta la responsabile del canile Maria Serena Mirri -, ma non capisce che se noi facciamo tante domande è solo per garantire al cane una vita davvero serena e un padrone adatto a lui. Non sarebbe giusto affidare un "bestione"

a una vecchietta, perchè il giorno dopo entrambi potrebbero tornare al canile, con ulteriori sofferenze da digerire». D'altro canto gli abbandoni, purtroppo, non mancano e le motivazioni sono sempre più futili.

«Un giorno sono arrivati al

canile due husky - ricorda l'assessore Mazzini - Erano vecchi e il loro proprietario, lasciandoli, garantiva a entrambi una morte in solitudine in via Gambellara, perchè pochissime persone sono pronte ad adottare un animale già in là con gli anni».

IL GATTILE

Anche qui la situazione non è rosea. Se l'Enpa deve gestire 164mila euro per il canile, al gattile i soldi in cassa sono solo 75mila. I mici presenti nel 2008 sono stati 109, ma gli operatori dell'Enpa si devono occupare anche di 72 colonie feline.

Il vero problema, in questo caso, è il boom di abbandoni che si concentra ogni anno tra maggio e luglio, quando la gente fa la fila al canile per lasciare intere cucciolate.

«In quei mesi la struttura collassa perchè i piccoli sono costretti a stare in quarantena e se qualcuno di loro è malato, l'epidemia che si scatena può provocare una strage» ha ricordato la Buttazzi.

Gli operatori dell'Enpa da anni spingono per la sterilizzazione, «una pratica positiva e oggi poco costosa, grazie ai prezzi convenzionati», ma il concetto ancora non è passato.

LE NOVITA'

Intanto, ci si augura che la gente presti attenzione all'"Ordinanza per la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione di cani", che cancella la "lista nera" delle razze pericolose, ma introduce la figura del "cane impegnativo" e mira alla responsabilizzazione dei proprietari, che risponderanno civilmente e penalmente dei danni arrecati da Fido, cui dovranno applicare sempre il guinzaglio e di cui dovranno peraltro obbligatoriamente raccogliere gli escrementi.

Lisa Laffi